

DOMENICO QUIRICO. L'invitato di guerra oggi presenterà i suoi libri alle 15 a Cameri e alle 18 a Castelletto Ticino

“Il nostro Occidente è troppo egoista Il Covid l’ha solamente confermato”

L'INTERVISTA

FILIPPO MASSARA
CAMERI

Esploratore e ufficiale italiano a servizio dell'Egitto, Romolo Gessi è raccontato nell'ultimo libro «Il Pascià» di Domenico Quirico. Oggi l'invitato di guerra de *La Stampa* e scrittore è ospite nel Novarese per la rassegna «Bant autori» promossa dalla rete di biblioteche dell'Ovest Ticino in collaborazione con la libreria «La Feltrinelli point» di Arona. Il giornalista presenterà il saggio pubblicato da Utet edizioni alle 15 alla biblioteca di Cameri in via Novara. Alle 18 sarà invece ospite al parco Sibiliana di Castelletto Ticino per parlare di «Testimoni del nulla» (Laterza), uscito lo scorso anno. Quirico dialogherà con Gianfranco Quaglia. **Pur essendo vissuto nell'Ottocento, Gessi è descritto come un personaggio attuale. Perché?**
«Alcune sue vicende hanno affinità con quel che accade an-

cora oggi in Africa. All'apparenza Gessi sembra una figura distante da ciò che ho visto come giornalista, ma non è così. Nel libro ho incrociato vicende del passato e del presente vissute in zone come il Sud Sudan e il Darfur, che conosco bene. Gessi ha combattuto contro la tratta degli schiavi. Nella stessa area oggi il Nord arabo musulmano sta affrontando una lunga guerra per impedire al Sud animista cristiano di essere indipendente e svincolarsi dallo schiavismo».

In «Testimoni del nulla» lei denuncia invece l'indifferenza dell'Occidente verso ciò che accade nel resto del mondo. È un atteggiamento che ha ritrovato nel periodo della pandemia?

«Ne ho avuto la conferma. Per più di un anno ci siamo totalmente concentrati sull'emergenza. Prima pensavamo di vivere in una realtà ben ordinata, al riparo dalle epidemie. Eravamo convinti che riguardassero solo l'Africa o l'Asia. All'improvviso siamo stati travolti dal Covid, diventato l'unico e ossessivo argo-

mento di analisi. Intanto il mondo veniva colpito da ulteriori tragedie che non ci interessava conoscere. Il libro è uscito proprio nell'anno in cui questa forma di egoismo è apparsa ancora più chiara». **Quali sono gli attuali fronti di guerra che meritano maggiore attenzione?**

«Da un lato ci sono le storie antiche e mai risolte, come la Siria e il dramma dei migranti. In Yemen si sta vivendo una tragedia umanitaria, una guerra senza regole che pare non interessare a nessuno. Poi c'è il dramma del Tigray, una regione dell'Etiopia dove è scoppiata una carestia non generata da cataclismi naturali, ma provocata scientemente dal governo per cancellare i ribelli. Neanche sui social c'è traccia di questa storia, eppure a quanto pare le nuove piattaforme dovrebbero essere espressione della nuova coscienza collettiva».

Non ha un buon rapporto con questi canali di comunicazione?

«Mi lasciano indifferenti. Possono avere forte impatto emo-

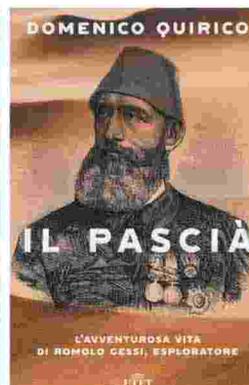
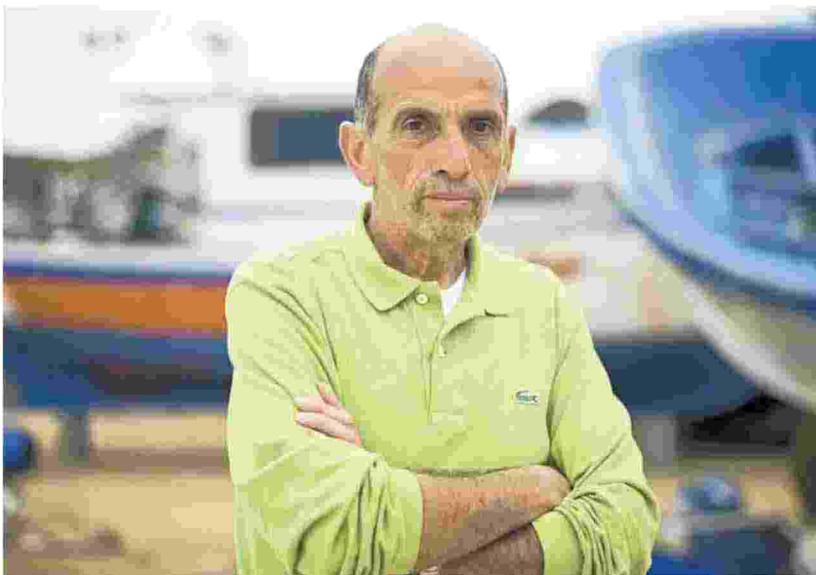
tivo, ma anche diffondere enormi inganni. Immagini e filmati da soli dicono tutto e niente. Diciamo che non cercherei mai le mie fonti sui social».

Potesse partire ora per testimoniare una guerra, dove andrebbe?

«In Afghanistan, dove stiamo consegnando il Paese con le mani legate alla vendetta dei talebani dopo averlo proclamato libero. Oppure nelle zone dell'Africa dove il califfato dell'Islam radicale sta tornando a prendere piede, senza per la verità essere mai morto. Andrei anche in Tigray, ma parliamo di aree dove l'accesso è vietato a tutti e i drammi si consumano in silenzio».

Ci sarà un futuro per il giornalismo, di guerra in particolare?

«Sinceramente mi ha stufato il continuo interrogarsi sul destino della nostra professione. Anziché chinare il capo, cerchiamo di scrivere in maniera decente e onesta. Se faremo bene il nostro mestiere, i lettori non se ne andranno. È inutile piangersi addosso. Parliamo di questioni serie ed evitiamo di dedicare pagine alle stramberie».—



A sinistra Domenico Quirico, inviato di guerra ed ex corrispondente de *La Stampa* da Parigi. Qui sopra la copertina del suo ultimo libro «Il Pascià. L'avventurosa vita di Romolo Gessi, esploratore» pubblicato da Utet